

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Seduta n. 461

INTERROGAZIONI

91° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2006

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
PESCANTE, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali</i>	3, 5
* PIZZINATO (DS-U)	4, 5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02369, presentata dal senatore Pizzinato.

PESCANTE, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Senatore Pizzinato, purtroppo non ho molti elementi di risposta in merito ad una situazione che conosco molto bene e circa la quale oserei dire che le sue considerazioni contenute nell'interrogazione presentata sono persino benevole.

La situazione della SPORTASS è molto delicata. Ricordo che tale Cassa di previdenza rappresentava un fiore all'occhiello dello sport italiano. Era stata costituita in tempi protostorici quale primo esperimento mondiale di assicurazione per gli sportivi finanziata da quote il cui premio era mantenuto molto basso, ad un prezzo politico, dall'intervento di fine anno del CONI. In tal modo si sono incentivate le assicurazioni da parte delle federazioni e delle società sportive e si è consentita la massima espansione di tale assicurazione, tenuto conto che gli infortuni nel mondo sportivo sono all'ordine del giorno.

Nel tempo, purtroppo, l'applicazione del prezzo politico del premio è sempre più venuta meno, anche a causa del fatto che l'assicurazione SPORTASS si è allargata a taluni ambiti di attività, come ad esempio la caccia, che registrano un numero di incidenti anche mortali piuttosto elevato. Il bilancio della SPORTASS è stato quindi aggravato da questi premi, il cui importo era fissato in termini sociali. Inoltre, anche a seguito del contributo negativo della Lega nazionale dilettanti del gioco del calcio, che chiese di poter usufruire dell'assicurazione della SPORTASS, il *deficit* è diventato sempre più pesante, fino a raggiungere limiti insopportabili sia per la SPORTASS che per lo stesso CONI.

Il Ministero per i beni e le attività culturali viene coinvolto nella vicenda in maniera quasi impropria; infatti, esso esercita attività di vigilanza sul CONI e, in virtù di questo, si è inserito tra i Ministeri competenti per il riesame dello statuto della SPORTASS. In realtà non avremmo potuto svolgere un controllo vero e proprio, non essendo competenti a vigilare sulle funzioni di carattere assicurativo.

La SPORTASS e lo stesso CONI hanno cercato di mettere riparo a tale situazione, anche richiedendo interventi legislativi. Ricordo, in particolare, che nel corso di questa legislatura è stata avanzata la proposta di obbligare tutti i tesserati sportivi ad assicurarsi con la SPORTASS in modo tale da consentire non solo di risanare il bilancio, ma anche di ri-

chiamare qualche istituto ad una *joint venture*, ad una forma di assorbimento della Cassa. Ai milioni di soggetti assicurati sarebbero state offerte altre forme assicurative integrative. Tale proposta è stata approvata da una delle due Camere ma, di fronte alle perplessità del Ministero delle politiche comunitarie (e anche nostre, per la verità, poiché simili norme sono contrarie al principio di libera concorrenza, sia a livello europeo che a livello nazionale), è stata poi respinta dall'altro ramo del Parlamento. Pertanto, su richiesta della SPORTASS e del CONI, il Ministero per i beni e le attività culturali ha provveduto alla nomina di un commissario. L'attuale, che sostituisce il precedente, dimissionario, sta svolgendo da alcuni mesi un'attività molto attenta e scrupolosa.

Diverse riunioni sono state svolte anche con il CONI per verificare le prospettive future e si sta cercando di risolvere il problema seguendo tre direttive. Innanzitutto, si cerca di far rientrare nel sistema della SPORTASS quelle federazioni che, proprio a seguito di quanto da lei denunciato, senatore Pizzinato (ritardo dei pagamenti o, nei casi più recenti, addirittura mancate risposte anche sul piano giuridico), hanno preferito accedere ad altri istituti assicurativi. Questo indebolisce ancora di più la situazione economica della SPORTASS. Conseguentemente all'incontro tra questo Ministero ed il Presidente del CONI si sta ora effettuando un'azione di recupero di molte federazioni che mi risulta stia ottenendo anche buoni risultati, non straordinari ma discreti. Sono inoltre in corso contatti con alcuni istituti di credito per ottenere un mutuo con cui poter far fronte agli impegni più urgenti, cioè anche a quelli ai quali fa riferimento il senatore Pizzinato: in particolare, sarebbe necessario ristabilire le prestazioni assicurative degli atleti del settore dilettanti previste dalle norme di legge. Mi è stato infatti confermato che buoni risultati sembra si stiano ottenendo con un istituto vicino al mondo sportivo, ma mi è stato suggerito di non farne il nome.

Rimane la preoccupazione per il futuro di questa assicurazione, tenuto conto che la SPORTASS non dispone di una grande struttura periferica e ciò ostacola l'efficienza dei controlli.

Abbiamo dato incarico al commissario di relazionare sulla situazione entro i primi di febbraio. A quel punto si porrà il drammatico quesito finale, se mantenere in vita la SPORTASS o decidere dolorosamente per un suo scioglimento. Quando avremo chiara la situazione complessiva, corredata da un piano finanziario cui sta lavorando il commissario, il Ministero, d'intesa con quello competente per materia, dovrà esprimere il suo verdetto.

Senatore Pizzinato, le ho forse risposto con un'eccessiva sincerità e pertanto non posso che confermare i ritardi cui lei ha fatto riferimento nella sua interrogazione.

PIZZINATO (DS-U). Quando si potrà pervenire al pagamento delle pensioni?

PESCANTE, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Non è solo un problema di pensioni, ma anche di prestazioni assicurative cui la società non fa fronte.

Purtroppo, non sono in grado di darle una risposta in merito perché, se l'istituto di credito con il quale abbiamo preso contatti accede alla richiesta di un finanziamento, sicuramente si farà fronte alle obbligazioni in corso. Ovviamente non verranno più effettuati versamenti per i futuri pensionamenti perché il rischio di non pagarli è serio; lo stesso dicasi per le pratiche assicurative. Per il futuro il punto interrogativo è d'obbligo. Siamo comunque in attesa degli esiti della riunione del consiglio di amministrazione dell'istituto contattato.

Signor Presidente, mi riservo di intervenire nuovamente sulla questione, magari a conclusione dei giochi olimpici che attualmente stanno creando non pochi problemi. Basti dire che la fiaccola olimpica è stata fermata ben 36 volte. Ricordo che, per mia scelta, la fiaccola percorre 10.000 chilometri del territorio nazionale. La mia è stata forse un'ingenuità eccessiva, ma pensavo di vivere in un Paese diverso e ritenevo che un percorso così strutturato potesse essere colto da tutti come un messaggio straordinario. Invece esistono giovanotti criptorivoluzionari che non la pensano così. Ieri a Venezia erano capeggiati da Casarin e oggi a Trieste il percorso della fiaccola è stato nuovamente bloccato. Una sola altra volta si sono verificati episodi simili: in Australia gli aborigeni pretendevano che un loro rappresentante fosse l'ultimo tedoforo a portare la fiaccola olimpica sulla base della convinzione che loro erano gli unici veri abitanti di quel Paese. Furono così accontentati. I nostri aborigeni, gli indiani metropolitani, sono forse meno civili.

La realtà è che sta avvenendo qualcosa che non accredita la nostra immagine nel mondo, proprio in virtù del messaggio che racchiude in sé la fiaccola olimpica, cioè un insieme di valori che quei signori affermano tuttavia di rappresentare.

* PIZZINATO (*DS-U*). Desidero innanzitutto ringraziare il sottosegretario Pescante per la tempestività della risposta, circa il merito della quale tuttavia non posso che dichiararmi insoddisfatto.

Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che, pur trovandoci a fine legislatura, ho presentato un'interrogazione a seguito delle centinaia di lettere che ricevo da parte di chi, dopo aver subito un infortunio e avviato la relativa pratica, ancora non riceve l'erogazione di quanto a lui dovuto. Vi è poi chi teme anche per le eventuali conseguenze sulle pensioni già in corso. La SPORTASS, peraltro, non fornisce alcuna risposta.

Sulla base di quanto da lei riferito, onorevole Sottosegretario, è importante che chi attende da mesi o da oltre un anno (in qualche caso si tratta di persone anziane) riceva al più presto quanto gli spetta. Trasmetterò comunque la sua risposta agli interessati, i quali sono i primi a non potersi dichiarare soddisfatti.

Ricordo peraltro che la Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza

sociale ha concluso la sua indagine in merito. Secondo l'opinione generale dei membri della Commissione nel documento, che si sarebbe voluto approvare all'unanimità (purtroppo non ho potuto assistere alla conclusione dei lavori), si sarebbe dovuta menzionare anche l'intenzione – eventualmente da esaminare e realizzare nella prossima legislatura – di prevedere l'unificazione degli istituti, indicandone uno per la previdenza e uno per le assicurazioni.

Ora, a fine legislatura, mi permetto di avanzare una proposta al Ministero per i beni e le attività culturali. A prescindere dall'opportunità di individuare una giusta soluzione per chi è già assicurato con SPORTASS, di fronte al fatto che sono milioni gli italiani che svolgono attività sportiva, in particolare a livello dilettantistico, e continuano ad aumentare, si potrebbe ipotizzare di aggregare la loro assicurazione all'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni (INAIL), così come è già avvenuto per il lavoro domestico. Poiché siamo alla vigilia delle olimpiadi invernali e concorriamo perché nel nostro Paese si disputino sempre più gare internazionali, credo sarebbe serio per un Paese come il nostro compiere un salto di qualità in materia assicurativa ed avviare in merito un confronto con l'INAIL al fine di stabilire delle certezze.

Mi permetto di riproporre la questione perché un infortunio è grave quando si verifica sul lavoro o in ambito domestico ma, a certe caratteristiche, un infortunio è ancor più grave quando si subisce nel corso dello svolgimento di un'attività sportiva; con particolare riferimento ai dilettanti, infatti, la menomazione interviene nel momento in cui si sta cercando di costruire una professione ed una vita lavorativa.

Conto quindi sul suo impegno, onorevole sottosegretario Pescante, affinché entro il mese di febbraio si risolva la questione della erogazione delle spettanze, auspicando che nella nuova legislatura si affronti questo problema, che a mio parere è determinante.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

PIZZINATO. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

un numero sempre maggiore di atleti dilettanti, assicurati presso la Sportass, i quali hanno subito durante le attività sportive infortuni gravi che hanno determinato inabilità riconosciuta da mesi ed in alcuni casi da anni attendono la erogazione dell'indennità di risarcimento;

gli uffici preposti della Sportass non danno nessuna motivazione agli interessati della mancata erogazione dell'indennità;

i numeri telefonici della Sportass preposti alle relazioni con gli assicurati ed il pubblico non rispondono in qualsiasi ora del giorno;

considerato che Sportass è una assicurazione di natura pubblica preposta alla assicurazione degli sportivi che il Governo proponeva di rendere obbligatoria per tutte le associazioni sportive dilettantistiche,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano le cause ed i motivi per i quali Sportass non eroga le prestazioni assicurative previste dalle norme di legge;

quali siano le iniziative e le misure che i succitati Ministri – per quanto di loro competenza – intendano adottare affinché Sportass provveda ad erogare le prestazioni agli assicurati infortunati;

trattandosi di un'assicurazione di natura pubblica, quali misure si intendano adottare per rendere efficiente e tempestiva l'assicurazione degli sportivi contro gli infortuni, per quanto di competenza dei singoli Ministeri.

(3-02369)

